

le cariche, ordinando, che non potessero entrare in Consiglio quei, che non haueſſero venticinque anni di età, nè hauere vffici, ò dignità chi non compiuà gli trenta. Hor mentre il Proueditore attende alla riforma delle humane, l'Arciueſcouo Labia s'ingegna mettere in aſſetto le coſe Diuine; e della Cattedrale anguſta, e riſtretta, ſolleua vn bel Templo. Con iſpeſa conſiderabile, per lo più del ſuo, riſce Altari, accomodò archi, eſſe Cappelle, fra le quali quella di S. Arſenio, le cui Reliquie dall'Arciueſcouo Bragadino nel 1633 traſportate da Fortezza nella nuoua Chieſa Maggiore di S. Giacomo, furono da lui più nobilmente ri-poſte in vn Vrna d'oro, e di criſtalli adorna con la inſcrittione, che ſegue.

D. O. M.

Oſſa inſignia S. Arſenij huius Ciuitatis Archiepiſcopi quæ ſub altari diu tegebantur, poſt annum deſiſitionis eiufdem octigeſimum, ex veteri Templo pænè col- labenti, in hanc Eccleſiam translata fuere. Anno

M. DC. XXXIII. Kal. Ianuarij

Poſtea iſta in Aedicula, Capſulaquæ aurata, venerabiliter ſic poſita à Carolo Labia Archiepiſcopo, vt cumulatius venerarentur. Anno

M. DC. LIX. Sextodecimo Kal.

Februarij.

*Corpore, ſiue animo languens hic pronus adora
Quæ Reges nequeunt, Præſulis oſſa queunt.*

Ma dalla Inſcrittione m'auueggio d'eſſere arriuato all'

N n n 2 anno